

Nella seduta di ieri al Senato

Intervento di Pieracini al convegno dell'EUR

Sotto accusa la politica

La riforma urbanistica indispensabile per le città

L'incontro ADESSPI-parlamentari a Palazzo Marignoli

«No» al rinvio del piano per la scuola

Le relazioni di Lombardo Radice e Cives e gli interventi degli on. Seroni, Codignola, Berlinguer e Franco — Denunciati l'offensiva contro la riforma e la Relazione Gui — Il PCI per un ampio dibattito alla Camera

L'ADESSPI (Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica in Italia) ha promosso ieri a palazzo Marignoli un incontro con i parlamentari delle Commissioni P.I. della Camera e del Senato per discutere i problemi della riforma e della programmazione scolastica.

Lucio Lombardo Radice e Giacomo Cives hanno illustrato, anche a nome di Giorgio Spini e di Aldo Capitini, le proposte dell'Associazione relativamente all'attuazione della scuola dell'obbligo (sottolineando la necessità di realizzare una scuola integrata, a pieno tempo), alla democratizzazione delle strutture scolastiche, alla preparazione degli insegnanti (Lombardo Radice ha rilevato l'opportunità della creazione di un Consiglio nazionale pedagogico elettivo, che dovrebbe avere nel campo dell'aggiornamento, dei dibattiti, degli incontri didattici, dei progetti di riforma, ecc. gli stessi compiti attribuiti al C.N.R. nel campo della ricerca scientifica).

Si è aperto poi il dibattito, che è stato assai ampio e vivace. Sono intervenuti, fra gli altri, i compagni on. Seroni, Mario Alighiero Manacorda, sen. Fortunati, senatore Granata, on. Luigi Berlinguer, on. Valitutti (P.L.I.), il compagno on. Franco, del PSIUP, il compagno on. Codignola, del P.S.I., Lia Giudici (P.R.I.).

Seroni ha annunciato che il P.C.I. — che ha chiesto, come è noto, di discutere in aula la proposta di legge Ermini (dc) — Codignola (P.S.I.) — Nicolazzi (P.S.D.I.), con la quale i partiti della maggioranza propongono il rinvio al 30 giugno della presentazione delle linee direttive del piano di sviluppo plurennale della scuola — parte al 30 giugno, parte al 31 dicembre dei disegni di legge d'attuazione relativi — intende promuovere rapidamente in Parlamento il dibattito sui temi fondamentali della riforma della scuola. «E' indubbio — ha osservato Seroni — che deve essere un coordinamento fra programmazione scolastica e programmazione economica generale. Ma è altrettanto chiaro che la programmazione scolastica — se davvero vogliamo operare una riforma democratica della scuola, se davvero vogliamo dare carattere di "politico" ai problemi della scuola — non può essere subordinata alla programmazione economica generale. Il rapporto Saraceno, sulla base del quale si svolgerà la discussione sulla programmazione, è del resto assolutamente inadeguato per quanto riguarda la parte dedicata alla scuola (e lo ha riconosciuto domenicamente sul "Avanti!" on. Codignola), che appare molto arretrata anche rispetto alla Relazione della Commissione d'indagine. Ebbene, rispetto ai risultati dell'indagine un netto passo indietro segna anche la Relazione depositata in questi giorni dal ministro al Parlamento: la valorizzazione dei pareri restrittivi espressi dal CNEL e dallo stesso Consiglio superiore della P.I. in ordine a problemi decisivi quali l'edilizia scolastica e il reclutamento degli insegnanti, l'esaltazione della funzione della scuola privata non possono non preoccuparci seriamente».

Codignola ha cercato, nel suo intervento, di «sdruminate» le cose. La proposta di un ulteriore rinvio nella presentazione del piano

del governo per il Sud

La necessità della revisione profonda della politica meridionale ribadita dal compagno Bertoli

Nei quadri della difficile situazione congiunturale attuale, assume pieno rilievo il problema di una politica del governo (che presenterà — ritiene il compagno Codignola — alcuni «importanti provvedimenti» nei prossimi mesi), non sarebbe in discussione. Per cui egli ha criticato la recente posizione unitaria dell'ADESSPI, che ha espresso la preoccupazione di tutti i democratici per le manovre dilatorie in atto. Resta da osservare che il compagno Codignola ha evitato di fare il suo piccolo accenno al contenuto della Relazione di Gui (altrimenti avrebbe dovuto mostrarsi, pensiamo, meno ottimista) e che è incorso, ci sembra, in una strana contraddizione: da un lato, infatti, ha affermato che «senza alcun dubbio», il piano sarà presentato il 30 giugno; d'altro lato, ha ammesso che «ancora non si sa bene come debba attuarsi, concretamente, la programmazione scolastica» e che, quindi, c'è ancora molta strada da fare.

Ma questa strada potremo percorrerla in tre mesi? Berlinguer ha rilevato come la paralisi completa dell'iniziativa in materia di politica scolastica imposta dal governo «abbia creato un vuoto» assai pericoloso, nel quale s'innesta e va avanti una strada potremo percorrerla in tre mesi? Berlinguer ha rilevato come la paralisi completa dell'iniziativa in materia di politica scolastica imposta dal governo «abbia creato un vuoto» assai pericoloso, nel quale s'innesta e va avanti una strada potremo percorrerla in tre mesi? Berlinguer ha rilevato come la paralisi completa dell'iniziativa in materia di politica scolastica imposta dal governo «abbia creato un vuoto» assai pericoloso, nel quale s'innesta e va avanti una strada potremo percorrerla in tre mesi?

Il rinvio nella presentazione del piano, in questa situazione, non può essere considerato — ha affermato Berlinguer rispondendo a Codignola — solo come una decisione tecnica. «Tanto più, quando si pensi che la programmazione scolastica non si esaurisce in una scelta finanziaria e organizzativa, ma deve essere strettamente collegata ad una scelta politica relativa ai contenuti ideali, culturali, pedagogico-didattici della riforma. Altrimenti, cadono solo i formalismi, qualsiasi discorso sulla «spertezza» e sull'«autonomia» del problema della scuola. Il compagno on. Franco, del PSIUP, infine, ha giustamente sottolineato la necessità di rinsaldare il collegamento fra l'iniziativa parlamentare per la riforma e tutte le forze democratiche della scuola e del Paese: in questo quadro, l'ADESSPI può svolgere un'importante funzione.

CATANZARO. 7. Nonostante l'intervento della Società Mineraria Meridionale la situazione della miniera «Comero» di San Nicola del «Alto» è tuttora confusa. Ieri, infatti, il ministro ha fatto il bilancio del lavoro al cento, in serietà un imponente comizio ha coronato la giornata cui hanno partecipato sindaci e amministratori dei comuni interessati al bacino zolfifero dell'Alto Cratone. All'origine della lotta stanno la mancata corrispondenza del salario e il tentativo di chiuderla con una nuova parte della società la quale si giustifica col fatto che il ministro dell'Industria e Commercio non avrebbe ancora perfezionato (dopo un anno) il passaggio della vecchia alla nuova gestione.

La crisi della scuola

Gli studenti occupano l'ateneo di Messina

MESSINA, 7. La situazione di carenza strutturale della facoltà di chimica dell'Ateneo di Messina si è andata aggravando sempre di più ed è esplosa nell'occupazione dell'Università. Gli studenti di chimica intendono così mettere in evidenza le deficienze dello insegnamento scientifico e le esigenze di una democratizzazione dell'Istituto universitario. Nel quadro di una più vasta riforma della scuola italiana, infatti, gli studenti di chimica hanno posto come loro punti rivendicativi l'iscrizione della rappresentanza studentesca nei consigli di facoltà e di amministrazione, la questione del personale assistente, la questione dei piani di studio e la costruzione del laboratorio di chimica, ecc.

Attorno a questa rivendicazione fondamentale, l'occupazione si è estesa alle altre facoltà trovando nell'opinione pubblica, in tutti i partiti democratici e nei sindacati messinesi ampia simpatia. All'inizio dell'Università si è sviluppato un approfondito dialogo fra tutti gli universitari, i quali nella loro ultima assemblea hanno deciso di portare davanti alla opinione pubblica i problemi dell'università. Questa azione degli universitari messinesi assume rilevante importanza nel momento in cui si sta svolgendo un'inchiesta di fiducia politica nel paese. In particolare modo in Sicilia dove si fa sempre più pressante ed urgente il problema dell'insegnamento nelle facoltà scientifiche che tengano conto delle esigenze economiche e sociali della Sicilia, superando definitivamente

queste forme di tecnicismo dell'insegnamento che rappresentano una delle maniere più eclatanti di subordinazione della scuola ai monopoli.

Domani riprende «Tribuna politica»

Il nuovo ciclo di trasmissioni di «Tribuna politica» riprenderà domani sera con la conferenza stampa del ministro Pastore sul tema: «La legislazione in favore del Mezzogiorno». Secondo il regolamento stabilito dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv, nella trasmissione, che avrà inizio alle ore 21, il relatore farà una introduzione di 8 minuti. I giornalisti potranno poi le loro domande che non dovranno superare, come testo, le quattro righe dattiloscritte. Dopo la risposta del relatore, i giornalisti potranno dichiararsi o meno soddisfatti della risposta. La replica non può essere superiore alle 12 righe dattiloscritte. La trasmissione durerà in tutto 60 minuti.

Sciopero dei cantieristi a Muggia

TRIESTE, 7. I 650 dipendenti del cantiere navale «Felszeg» di Muggia, hanno entrato in sciopero per protestare contro i provvedimenti di sospensione presi dalla direzione ed entrati in vigore da oggi.

Le celebrazioni della Resistenza a Bari

Come il Sud partecipò alla lotta antifascista

La relazione del prof. Tommaso Fiore - Gli episodi più significativi - Stamane la manifestazione per il ventennale del congresso dei Comitati di Liberazione Nazionale

Dal nostro inviato BARI, 7. L'Istituto storico nazionale della Resistenza entrerà in questa parte d'Italia. Una Resistenza che ha le sue premesse nei momenti conclusivi del primo dopoguerra, nella lotta illegale, in centinaia di condanne al carcere e al confino, ed esplose poi il 28 luglio del 1943, tre giorni dopo la caduta del fascismo, in una grande manifestazione di massa per chiedere la liberazione del paese. Il primo atto di questa lotta fu il sciopero di lavoro dei lavoratori di Bari col massacro di venti manifestanti e il ferimento di 60 altri. Cade fra gli altri il compagno senatore Tommaso Fiore, Graziano, di 19 anni, mentre era alla testa del corteo per chiedere la liberazione dei detenuti e con lui il suo padre e di uno dei suoi fratelli.

E poi del 9 settembre il primo scontro armato a Putignano, dove muoiono nove soldati italiani e dieci tedeschi. La stessa mattina a Bitetto, la popolazione insorge contro i paracadutisti di Hitler che avevano massacrato 38 soldati italiani (il sottotenente Stigliola era stato ucciso) e si apprestavano a distruggere il paese.

Scontri intanto avvenivano anche a Bari dove poi il 12 sciocchavano sanguinosi combattimenti intorno al porto e alla stazione ferroviaria. Tommaso Fiore ha ancora narrato i combattimenti di Trani, Ascoli Satriano, Civitella del Tronto, Rionero in Valture, Mottola, e a quelli di Lucania e di Bosco Matrese che gli non erano più scontri improvvisi ma prime battaglie parigiane, un vero e proprio combattimento metodico, l'arma del terrore, della tortura, dell'uccisione per tentare di disperdere i civili armati. In quella situazione si tessono le prime ingente reti di una organizzazione politica antifascista, si organizzavano nella legalità i partiti, si sviluppava la politica politica sulla legittimità — morale se non legale — del governo Badoglio e della monarchia repubblicana e Brindisi. In quella situazione, per la esigenza di creare una piattaforma comune ai partiti antifascisti e

Domani riprende «Tribuna politica»

Un contrastato intervento del ministro dei Lavori pubblici on. Pieracini, al convegno di studio sui problemi economici della legislazione urbanistica — Iniziativa ieri mattina al palazzo di viale dell'EUR — Il convegno è stato indetto dall'Unione delle Camere di commercio e del patronato dei ministri dell'Industria e dell'Urbanistica. Pieracini ha parlato a lungo delineando i capisaldi della legge urbanistica attualmente all'esame delle segreterie dei partiti del governo e della maggioranza. Durante la sua esposizione è stato di continuo interrotto ed ha dovuto spesso fronteggiare energiche proteste che si abbandonano a violenti interruzioni polemiche con scomposti clamori di disapprovazione e di protesta. Dopo aver portato il suo saluto personale e quello del governo, on. Pieracini è entrato nel vivo della materia rilevando che l'edilizia, come le altre attività produttive, ha avuto uno sviluppo caotico e disorganico che ha portato alla creazione di un mercato vastissimo senza verde, senza servizi sociali e perfino senza chiesa. La platea ha dapprima rimproverato la vigente legislazione urbanistica, poi qualcuno ha gridato: «Di chi è la colpa? Pieracini ha risposto che si può e si deve indagare sulla responsabilità ma non si può fare a meno di rilevare che la colpa di questo stato di cose è del sistema, della vigente legislazione urbanistica. «Giornata finale» (1942) e per un paese profondamente diverso da quello che è venuto configurando in questi ultimi anni.

Non appena il ministro ha nominato il «sistema», la platea è insorta con rumorose proteste, costringendo l'oratore ad interrompere il suo discorso. «Non comprendeva quella inquilinazione, dal momento che l'assetto delle nostre città è sotto gli occhi di tutti. Ad un certo punto Pieracini ha anzi invitato i presenti a compiere un giro per Roma allo scopo di rendersi conto di persona della situazione».

La crisi attuale dell'edilizia, ha proseguito il ministro, deve essere messa in relazione proprio a questo tipo di sviluppo. Un boom basato sullo spostamento di ingenti masse umane dal Sud al Nord e sul continuo aumento del numero di abitanti. Un boom basato sullo spostamento di ingenti masse umane dal Sud al Nord e sul continuo aumento del numero di abitanti. Un boom basato sullo spostamento di ingenti masse umane dal Sud al Nord e sul continuo aumento del numero di abitanti.

«Occorre dunque garantire — ha detto Pieracini — lo sviluppo dell'attività edilizia ed estendere la possibilità di giungere al possesso della casa a questo tipo di sviluppo».

Celebrata la Giornata mondiale della Sanità

E' stata celebrata ieri mattina con una solenne cerimonia, svolta nel Teatro dell'Opera, la «Giornata mondiale della Sanità». Contemporaneamente, è stata aperta la ventisettesima campagna nazionale antitubercolare, promossa dalla Federazione italiana contro la tubercolosi.

Ad Alberobello 25 milioni all'unico «12» dell'Enalotto

L'unico dodici del concorso Enalotto di questa settimana è stato realizzato ad Alberobello, in provincia di Bari, il vincitore è il signor Michele Dragone. Il quale riceverà una quota di lire 23.235.000. Il fortissimo dodici era stato realizzato a Bari, con 89 copertoni che hanno realizzato il punteggio di 12.000 lire, pari a 10 (617) 23.000 lire.

UNURI: respinte le dimissioni del presidente

Si è riunita ieri la Giunta esecutiva dell'UNURI per discutere le dimissioni del presidente, dott. Mucchetti. Fava Al termine della riunione la Giunta ha diffuso il seguente comunicato: «La Giunta dell'UNURI, preso atto delle dichiarazioni del presidente Mucchetti, ha respinto all'unanimità le sue dimissioni in quanto ritiene che, al di là delle motivazioni e valutazioni che lo hanno determinato, esse assumono un significato che non va interpretato attraverso le interpretazioni esterne che ne vengono date. Il presidente Mucchetti è stato riconfermato nel suo incarico di presidente della Giunta al momento della sua costituzione e confermata dalle successive iniziative della Giunta stessa, le quali sono sempre state sviluppate al di fuori di ogni inaccettabile schematizzazione di tipo partitico-parlamentare. Il presidente dell'UNURI si è riservato di esaminare le proprie decisioni sulla base delle conclusioni cui perverranno gli organi direttivi delle associazioni di lavoro e UCI — nelle previste riunioni di domani».

La scomparsa del compagno Pianezza

Il compagno Giuseppe Pianezza, noto durante il periodo clandestino col nome di battaglia di «Pippo», è deceduto di recente, a causa di una spessa emorragia di 12 mila miliardi che è stata affacciata da certa stampa. Questa cifra si riferisce all'importo di un debito di 12 mila miliardi, ma la nuova legge urbanistica potrà essere attuata gradualmente e si pensa che siano necessari 200 miliardi per avviare il funzionamento. Una spesa che grava sulla società, ma in misura minore di quanto gravano del resto sulla base della sua famiglia.

Al convegno sono intervenuti l'on. Felice Campilli, sottosegretario Malfatti e Romita. Hanno inviato le loro adesioni Moro, Merzagora, Tavilla, Corrado Vivanti, Fogli Grolli, Tremoloni. Bo ed altri esponenti governativi e politici.

La polizia fascista lo arrestò nel 1926, e il Tribunale speciale lo condannò a 19 anni di confino; nel 1935, venne espulso per aver partecipato all'insurrezione operaia del Veneto e del Friuli. Dopo essere stato in Olanda, nel 1925 rientrò in Italia e il partito gli affidò delicati incarichi nel Veneto e nel Meridione.

Dopo la liberazione fu uno dei dirigenti della federazione di Milano, dirigendo la commissione per il lavoro fra i contadini; nel 1947 divenne segretario della Federterra di Milano Trasferitosi a Torino entrò al confino e l'età costringe il compagno Pianezza nel 1951 divenne segretario regionale della Confederterra e membro del Comitato federale. Le malattie contratte durante la lunga permanenza nelle carceri a rallentare negli ultimi anni il suo appassionato lavoro di militante rivoluzionario. Alla famiglia Pianezza — l'Unità — invia le più fraterne condoglianze.

Sarno Tognotti